

Ora qui, come altrove, quando si parla dei fabbricati urbani, e in qualche altra parte della legge, colla locuzione *imposta principale*, si ritiene che non si comprendano nè il decimo di guerra, nè le spese di riscossione.

Dirò poi all'onorevole Marchetti la ragione per cui si fissò questo limite di 14 centesimi senza decimo di guerra e senza spese di riscossione. Egli è precisamente perchè, secondo il contingente finale della Lombardia (non quello che va ad attuarsi ora), l'imposta salirà a centesimi 14,34, oltre il decimo di guerra e le spese di riscossione. Oggi l'imposta va molto più innanzi ed oltrepassa i 15 centesimi, per cui aggiungendo il decimo di guerra e le spese di riscossione, si va presso ai 17 centesimi.

Volendosi adunque mantenere una certa proporzione tra l'imposta gravitante sullo scutato del vecchio censo lombardo delle antiche provincie e sullo scutato della Lombardia, si è adottata la misura di 14 centesimi, ma senza il decimo di guerra e senza le spese di riscossione. E ciò è sì vero che, se così non fosse, la Lomellina non avrebbe alcuna partecipazione all'aumento del contingente delle antiche provincie, poichè la Lomellina paga già 12,5, a cui aggiungendo il decimo di guerra e le spese di riscossione, si va presso ai 14 centesimi. Quindi in questo caso il contingente della Lomellina e di Novara non avrebbe nessun aumento, e fors'anche, si può dire, sarebbe diminuito. Esso non avrebbe che l'aumento prodotto dall'aggiungere il decimo di guerra e le spese di riscossione, mentre, secondo la legge, ha pure un aumento dai 105 ai 110 milioni.

È dunque impossibile d'ammettere che i 14 centesimi comprendano il decimo di guerra e le spese di riscossione, ed io credo che il senso della legge in questo caso non può essere inteso se non nel modo con cui io ho avuto l'onore di esporlo.

MARCHETTI. Le osservazioni fatte dall'onorevole relatore non sono conformi al senso letterale, nè allo spirito della legge, nè, dirò pure, all'equità e così diventa una specie di derisione l'affidamento che si volle dare ai territori ex-lombardi.

L'onorevole relatore dice: la Lomellina non pagherà più di 14 centesimi a peggio andare; mentre invece ne pagherà 15, e più ancora.

Ma lo si dica senza ambagi, e la Commissione parli schiettamente. Quest'articolo fu lungamente discusso anche fra i membri della Commissione stessa e l'imposta per la Lomellina ed altri circondari ex-lombardi fino a un certo punto delle trattative secondo essa non doveva nemmeno arrivare ai 13 centesimi; poi fu in definitiva stabilita ai 14 per ogni scudo.

Chiesta la spiegazione d'onde veniva quest'aumento, fu risposto che vi erano compresi l'aumento del decimo di guerra e le spese di riscossione. Allora io ho detto: pazienza, quando la disgrazia verrà che debba andare in esecuzione questa legge, sappiamo sino a che punto devono arrivare i sacrifici. Ma ora, che ho veduto l'ar-

ticolo concepito in modo da lasciare dei dubbi, mi credetti in dovere di chiedere come lo s'intendesse, ed io non avrei mai creduto che il signor ministro delle finanze, il quale conosce le circostanze speciali e dolorose di quei territori di vecchio censo lombardo, avesse fatte delle difficoltà per dichiarare che non pagheranno oltre i 14 centesimi per ogni scudo d'estimo.

La Commissione non credo sia unanime in questo avviso; credo piuttosto che sia una particolare opinione dell'onorevole relatore. Ma comunque sia la cosa, bisogna che la legge stia entro i limiti dell'equità.

PRESIDENTE. Il deputato Colombani ha la parola.

COLOMBANI. Io vorrei, se fosse possibile, togliere di mezzo l'obbiezione dell'onorevole preopinante.

MARCHETTI. Tanto meglio.

COLOMBANI. Se egli vuole leggere la relazione della Commissione, a pagina 59 vedrà che l'aliquota per la Lombardia è di 13 centesimi e 677 millesimi di un centesimo sul contingente di 104 milioni.

MAZZA. Non si tratta che dei due terzi.

MARCHETTI. Se mi si permette, spiegherò. Sono esclusi dal vantaggio...

PRESIDENTE. Non interrompano.

COLOMBANI. Quest'aliquota proporzionata al contingente dei 110 milioni fa appunto la cifra dei 14 centesimi e qualche frazione per la Lombardia. Ed è questo limite che si è pur voluto assegnare alle provincie di censo ex-lombardo.

Sta però la questione se si voglia applicar fin d'ora alle provincie di censo ex-lombardo tutto il contingente definitivo; ma non è men vero che, siccome questi 14 centesimi e piccola frazione per la Lombardia corrispondono al contingente di 110 milioni e non a quello di 124, cioè non comprendono nè il decimo di guerra, nè le spese di riscossione, così portato questo limite alle provincie ex-lombarde esso deve intendersi non comprendere nè il decimo di guerra, nè le spese di riscossione.

SELLA. Domando la parola per ispiegare l'equivoco per la parte che mi riguarda.

Veramente nella Commissione noi eravamo convinti che nel secondo alinea, ove si dice: « L'aumento d'imposta sui terreni del compartimento 1° sarà nel 1864 distribuito in contingenti speciali sui comuni o consorzi stabiliti per l'imposta sui redditi della ricchezza mobile in ragione delle loro quote attuali, » si dovesse introdurre una modificazione la quale chiarisse come l'aumento doveva intendersi, non solo in quella parte che si riferisce al contingente dei 110 milioni, ma dovesse riferirsi all'aumento dell'imposta totale, tenendo conto ancora del decimo di guerra e delle spese di riscossione.

In questo fummo d'accordo.

Risultava allora da questa dizione che la Commissione proponeva... (*Conversazioni*)

Se la Camera crede di far attenzione... È una questione abbastanza importante che si risolve in un certo numero di centinaia di migliaia di lire. (*Parli!*)